

Il Mattino 22 Ottobre 2003

Trucidato sotto casa come un boss

Ancora sangue a Cicciano, il piccolo centro dell'hinterland nolano dove ieri sera è stato compiuto un nuovo omicidio di camorra dopo quelli dei mesi scorsi: a rimanere sull'asfalto Salvatore Martiniello, 24 anni.

Poco dopo le 19 il fatto: Martiniello si trova a pochi metri dalla sua abitazione, in via Roccarainola, nei pressi della casa mandamentale di Cicciano. Il giovane viene avvicinato da due uomini aggiunti, a bordo di una moto di grossa cilindrata: entrambi i motociclisti hanno il volto coperto dal casco. L'azione è estremamente rapida: uno dei due si rivolge alla vittima predestinata chiamandola per nome. Il giovane si volta e probabilmente capisce quello che sta per accadere: cerca infatti di fuggire, ma il suo tentativo è bloccato dai colpi di pistola dei killer. A sparare con tutta probabilità solo il passeggero seduto sul lato posteriore della moto. Per la missione di morte viene utilizzata una pistola calibro 9 che esplode 10 colpi, la maggior parte dei quali va a segno.

Sul posto intervengono i carabinieri della Compagnia di Nola, i quali stanno ora lavorando in stretta collaborazione con i magistrati della Dda di Napoli nello svolgimento delle indagini.

Nessun dubbio sulle modalità camorristiche dell'attentato: anche se la vittima non era certo un boss: Martiniello era un grande appassionato di motociclette, che a volte riparava, ma (almeno apparentemente) non aveva legami con ambienti della criminalità organizzata.

La famiglia di Martiniello nel corso degli anni è stata caratterizzata da una lunga serie di lutti causati da tre omicidi: negli anni '80 il nonno del giovane fu ucciso in un agguato di stampo malavitoso. Circa 10 anni fa è toccato al padre del ragazzo il quale (a metà degli anni '90) morì a sua volta assassinato: alcuni killer lo freddarono in un nuovo agguato. Tutti gli omicidi sono stati compiuti a Cicciano: il centro di cui è originaria la famiglia Martiniello. Nessun legame in ogni caso tra i tre delitti, maturati in ambienti ed in epoche tra loro assai diversi.

Quello di Martiniello è a sua volta solo l'ultimo anello di una lunga catena di sangue che si sta tragicamente dipanando negli ultimi mesi nelle zone dell'Hinterland nolano: nel corso dell'estate gli omicidi si sono susseguiti nella zona come non capitava da anni. Gli ultimi due episodi (legati probabilmente all'affermazione sul territorio di forze malavitose emergenti) si sono susseguiti a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro. A Cimitile, nei pressi di un bar, all'inizio dell'estate è stato ucciso un uomo che era seduto insieme ad alcuni amici a bere una bibita. I killer arrivarono in quel caso a bordo di un'auto e utilizzarono un fucile a canne mozzate. La vittima morì sul colpo, ma alcuni giorni dopo in ospedale cessò di vivere anche un altro avventore del bar, colpito a sua volta dalla pioggia di proiettili.

Poche settimane dopo, nello scorso mese di agosto, sempre a Cicciano, e nuovamente di fronte a un bar, fu ucciso un altro giovane. Si trattava di un incensurato freddato a colpi di pistola. Il punto in cui, fu portato a termine quel delitto si trova a poche centinaia di metri dal luogo in cui è stato ucciso ieri sera Salvatore Martiniello. Queste ultime due esecuzioni hanno riguardato persone che a loro volta non apparivano vicine agli affari della camorra.

Nel corso della tarda sera di ieri i Carabinieri hanno eseguito una serie di perquisizioni e interrogato alcune persone allo scopo di ricostruire lo scenario nel quale potrebbe essere maturato il delitto.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS

.